

Mercoledì 9 giugno sciopero e corteo

Sottratti solo documenti

Ormai da 5 giorni!

# Gli edili di nuovo in lotta per il salario e l'occupazione

### La decisione presa dalla Filella e dalla FENEAL Fiorentini annuncia altri 50 licenziamenti

Gli edili e i lavoratori delle industrie collegate all'edilizia (laterizi, cementifici, calce e gesso, mazzetti in cemento e legno) scenderanno in sciopero per 24 ore mercoledì 9 giugno dando vita anche ad un corteo e ad una manifestazione. La decisione è stata presa ieri, unitariamente, dalla FILELLA (CGIL) e dalla FENEAL (UIL) che, in un comunicato, hanno sottolineato che «la ripresa dell'iniziativa sindacale è determinata dal continuo attacco ai livelli salariali, dal permanere della pesante situazione dell'occupazione operata dalla volontà di determinare al più presto possibile le riforme di struttura con una conseguente politica di case a basso costo per i lavoratori».

Il comunicato mette inoltre in luce l'esistenza di problemi di fondo e di strutture speculative che hanno determinato la grave situazione.

Solo le riforme — affermano i due sindacati — la legge urbanistica, la «167», la programmazione democratica, accompagnate da una politica della casa a basso prezzo, potranno portare il settore dell'edilizia ad un più ordinato sviluppo con stabili livelli di occupazione.

I due sindacati hanno inviato al prefetto una lettera per chiedere una riunione alla quale partecipino tutti i rappresentanti degli organismi pubblici e privati interessati all'edilizia.

FIorentini — La direzione della «Fiorentini» ha comunicato il licenziamento di cinquanta impiegati e equiparati, e lo ha fatto, con intento evidentemente provocatorio, proprio mentre erano in corso presso l'Ufficio regionale del Lavoro incontri con i sindacati per un esame della situazione dell'azienda, nel corso dei quali, peraltro, la direzione si è rifiutata, finora, di far conoscere la sorte di 500 operai occupati negli stabilimenti di Roma e di Fabriano che sono stati licenziati nel 1964.

Ieri mattina, i rappresentanti nazionali della FIOM, FIM e UILM sono stati ricevuti dal ministro Pieraccini al quale hanno esposto la gravità della situazione determinata dalla «Fiorentini». La direzione ha risposto che l'impiego è determinato da un intervento del Ministro del Lavoro affinché la vertenza venga complessivamente discussa e risolta in sede ministeriale. Lo sviluppo della vertenza «Fiorentini» — dice un comunicato sindacale — sta rivelando l'estrema debolezza delle autorità governative nell'imporre all'ing. Fiorentini, il rispetto degli accordi precedentemente firmati. L'entità, inoltre, del finanziamento concesso dall'I.M.I. non può non richiedere delle precise garanzie circa l'effettiva utilizzazione ai fini produttivi della somma accordata. Da più elementi emersi in questi giorni, si ricava la netta impressione che l'impiego del finanziamento «IMI» sia visto addirittura in modo tale da favorire nuovi licenziamenti anziché di evitari.

I sindacati, mentre riconfermano la loro opposizione ai licenziamenti, chiedono un maggiore ed energico intervento affinché Fiorentini attui gli impegni sottoscritti in sede governativa.

SUBLACENSE — La decisione adottata da Jervolino di concedere a Zeppegno la fetta più grossa delle linee del Sublacense (cioè la linea Su bianco Roma) ha provocato una pronta reazione da parte dei lavoratori autotrotranvieri. Il sindacato di categoria aderente alla CGIL ha emesso ieri un comunicato in cui la decisione del ministro viene giudicata come «una ulteriore prova del permanere di in diritti nel campo dei trasporti che vanno a tutto vantaggio dei concessionari privati».

In questa situazione — conclude il comunicato — il sindacato di categoria considera la decisione presa, sostanzialmente negativa; mentre si riserva piena libertà di azione per sviluppare ulteriormente la propria iniziativa unitamente alle altre organizzazioni sindacali, ha già richiesto un incontro al Ministero del Tra sporti per esternare le proprie preoccupazioni ed il proprio punto di vista».

PENSIONI — Il movimento di protesta contro il progetto governativo di riforma pensionistica si va allargando. Dopo l'adesione alla manifestazione nazionale di protesta decisa dalla CGIL per il 15 giugno da parte della CCdL, i lavoratori di Marino riuniti in assemblea hanno approvato un «p» di protesta contro il progetto governativo, mentre anche il direttivo della FILZIAT provinciale ha dato la sua adesione alla giornata di lotta.

## Il 4 giugno corteo di protesta Scioperano i capitolini per ottenere la riforma

Venerdì prossimo, quattro giugno, i dipendenti comunali si asterranno dal lavoro a cominciare dalle ore 9 del mattino, fino alle ore 21, e daranno vita ad un grande corteo di protesta che attraverserà tutto il centro cittadino.

La giornata di sciopero è stata decisa dal Comitato sindacale unitario, formato dalla Cgil, Cisl, Uil, Cislal, Sade, Dir. Com, Isadel, Geocom, medici, Sac e sindacati cristiani; e l'astensione dal lavoro, per tutti i servizi, si annuncia fin da ora particolarmente compatta.

Alla manifestazione hanno già dato la loro adesione, in rappresentanza dei rispettivi gruppi consiliari, gli onorevoli Darida, Vassalli, Natoli, Crocco, Mammi e Clano.

L'azione dei dipendenti comunali non si fermerà, tuttavia, alla grande giornata di lotta di venerdì prossimo.

I VIGILI URBANI, infatti, sospendono ogni prestazione straordinaria, compresa la settimana ora; e sospendono altresì, da oggi fino al giorno 7, la scrittura dei verbali fuori dell'ufficio ed in ore diverse dall'orario di

servizio. Alla NETTEZZA URBANA, saranno sospesi i raddoppi e la protrazione degli orari, negli stessi giorni. Il giorno 4, tuttavia, il personale che assume il servizio di secondo turno, prenderà regolarmente servizio tra le 14 e le 16, dopo aver preso parte alla manifestazione unitaria. Per le IMPOSTE DI CONSUMO, si svolgerà uno sciopero alla rovescia: il personale addetto alle barriere, agli scali ed alle zone, infatti, applicherà «integralmente» le norme di legge e di regolamento per la riscossione del tributo.

Infine, nella sezione GIARDINI sarà sospeso ogni straordinario tra il 1. ed il 4 giugno.

Se questa complessa azione sindacale non dovesse avere l'effetto di smuovere il Ministero degli Interni, ci sarà a breve scadenza un altro sciopero (generale, e senza esoneri, questa volta) nei giorni 18 e 19 giugno. Spetta dunque al Ministero degli Interni evitare a Roma i gravi inconvenienti di questo nuovo sciopero, evadendo le giuste richieste dei ventiduemila «capitolini».

### Il processo dei pariolini

## Dacia Maraini depone contro i «camaleonti»

Alla scrittrice rubarono tutti gli elettrodomestici



Dacia Maraini in attesa di deporre



Patricia Tudini

Incontro fra Dacia Maraini e Giacomo De Michelis sera mattina al Palazzaccio. Non è stato però, un incontro letterario: la vincitrice del premio Formentor è stata chiamata a deporre contro il giovane capo gang dei «pariolini» che, come ha più volte tenuto a far sapere, fra le mura del carcere ha scritto un libro, «I Giovani camaleonti», che racconta appunto la storia della sua banda.

Fu un paio di anni fa che De Michelis si interessò alla scrittrice, ma non per le sue opere, bensì per la elegante casa del Paroli. Con alcuni dei suoi compagni, il De Michelis «visito» la abitazione della scrittrice e si portò via televisore, radio, registratore, grammofono e un proiettore.

Dacia Maraini, elegante e graziosa in tailleur rosso e maglione nero, ha esaurito la sua testimonianza in poche battute: non aveva «veduto», prima di ieri, Giacomo De Michelis, degli imputati conosciuti, soltanto di vista, l'ex campione olimpionico Lamberto Mari, che ha però negato il furto in casa della scrittrice.

Ha deposto, successivamente, un'altra granata teste, Patricia Tudini, figlia del noto industriale romano. Era a Rapallo in villeggiatura e una amica le presentò Giammarco Matteoni e Carlo Maffei. Con loro si recò a ballare in un locale notturno di Paraggi, il «Carillon». Ad un certo momento della serata i due ragazzi si allontanarono e Aspettaci, andavano a cercare una «macca», dissero. Quando Patricia tornò alla villa, la trovò svaligiata. Maffei e Matteoni si sono sempre dichiarati innocenti.

### Il giorno piccolo cronaca

Oggi, martedì 1. giugno (15221). Giornata: Crescenzo. Il sole sorge alle ore 4,40 e tramonta alle 20,2. Primo quarto il 6.

### Domani Così il traffico per la parata

In occasione della parata militare del 2 giugno il traffico ordinario e numerose linee autotrotranviarie subiranno una serie di deviazioni. Per quanto riguarda il traffico ordinario sarà interdetta alla circolazione dei veicoli la zona compresa tra i seguenti punti: incrocio via Cristoforo Colombo con la via Laurentina, l'Asseggiate Archeologica, piazza di Porta Capena, via San Gregorio, via dei Fori Imperiali, piazza Venezia, via del Corso, fino a Largo Chigi, ed eventualmente fino a Largo Goldoni, viale Metronio, via Lucia, piazza Ipponio, via dei Laterani, piazza di S. Giovanni in Laterano, via Merulana, piazza di S. Maria Maggiore, piazza dell'Esquilino, via Agostino Depretis, via delle Quattro Fontane, piazza Barberini, Largo Chigi, via del Plebiscito, Largo di Torre Argentina, via Arenula, piazza di Monte Savello, piazza Bocca della Verità, viale Aventino, piazza Albania, piazzale Ostiense.

### Associazione Italia-URSS

Oggi, alle ore 18, nella sala della biblioteca «Antonio Banfi» della Associazione Italia-URSS, in piazza della Repubblica 47, il prof. Mikhail Alpatov, membro della Accademia delle Belle Arti dell'URSS, parlerà sul tema: «Vladimir Favorskij - Xilografia e arte grafica».

### Resistenza romana

Nella Sala della «Nuova Italia» editrice, in piazza Cola di Rienzo 27, giovedì 3 giugno alle 18,30, Giorgio Amendola, Renzo De Felice e Lamberto Mercuri presenteranno il volume di Enzo Picchetti «Storia della Resistenza romana», edito da Laterza. Sarà presente l'autore.

### Tram

La Direzione della STEFER comunica che, a causa dei lavori di costruzione del nuovo tronco di ferrovia metropolitana, a partire dalle ore 5 di domani cambierà il percorso della linea tranviaria tra piazza dei Re di Roma e viale Manzoni. I convogli giurati in piazza dei Re di Roma, si immetteranno sull'antico percorso ATAC e proseguiranno per via Aosta, via Monza, via Nola, piazza e via di S. Croce in Gerusalemme fino al viale Manzoni ove si istradano sulla odierna sede.

### Quattro morti sulle strade Uccide e fugge un «pirata» sull'Ostiense

In pedone è stato travolto ed ucciso da un «pirata» della strada. Il gravissimo episodio di criminalità stradale è avvenuto questa notte, all'una, al quattordicesimo chilometro dell'Ostiense: la vittima, Salvatore Mascia, 50 anni, abitante a Vitinia, è stato investito da un'auto che ha poi proseguito a tutta velocità e a farsi spenti il Mascia è stato soccorso da altri automobilisti: al S. Eugenio è giunto purtroppo, cadavere. Strade e carabinieri stanno ora tentando di identificare il criminale del volante.

Altri tre morti ser sulle strade. Nel primo incidente è rimasto ucciso il sessantenne Salvatore Sestili, che stava attraversando l'Appia Nuova all'altezza del chilometro otto, quando è stato investito in un locale notturno condotto da Pio Benesetti, un agricoltore di Marino. Il Sestili è morto sul colpo. La strada ha accettato che nonostante la disperata frenata del conducente della Volkswagen, le ruote hanno slittato sul terreno bagnato e l'auto ha continuato la sua corsa.

Il secondo incidente è avvenuto alle 10,30, ad Istia in via dei Romagnoli: una 500, condotta dall'impiegato della FAI Franco Verdi di 23 anni, abitante in via delle Sirene 11, è uscita di strada e dopo aver dritto un paio di metri si è schiantata contro un albero il giovane è stato soccorso e trasportato al pronto soccorso di Ostia, ma è morto pochi minuti dopo il ricovero.

Un morto ed una donna in gravi condizioni sono invece il bilancio dell'incidente avvenuto alle 13,40 sulla via del Mare. Una 500 giardinetta, guidata da Cesare Caleone, 58 anni, abitante ad Acilia in via Desideri, e a bordo della quale viaggiava anche la moglie Anna, è uscita di strada e si è arenata in un campo di Tor di Valle, cozzando violentemente contro un albero i coniugi sono stati estratti dai vigili dalle lamiere e trasportati al San Camillo: l'uomo è morto poco dopo il ricovero, mentre la moglie è stata ricoverata in osservazione.

## Per le scale rapinano un commerciante

### Due giovani mascherati e armati hanno aggredito il proprietario di una rosticceria che rincasava insieme alla moglie

Due giovani, armati di pistola e mascherati, hanno teso ieri notte un agguato al proprietario di una nota rosticceria, aggredendolo per le scale della sua abitazione e cercando di derubarlo. Il commerciante, però, nella borsa che teneva sotto il braccio non aveva lo incasso della giornata — come evidentemente pensavano i rapinatori — ma solo alcuni documenti di nessun valore venale, relativi all'assicurazione del locale. La brutta avventura è capitata al sessantenne Umberto Cipriani, proprietario del «Trovata colta» in viale Giulio Cesare, che abita in viale delle Milizie 15-a.

I due aggressori devono aver studiato con cura, prima di mettere in atto il loro piano, le abitudini del commerciante. Umberto Cipriani, infatti, chiude ogni sera il suo locale alla stessa ora: le due. Poi, a piedi, si avvia in compagnia della moglie verso casa. I due giovani lo hanno quindi atteso sul pianerottolo dello stabile, nel quale devono essere entrati pochi minuti prima della rapina.

Il commerciante e sua moglie si sono comunque trovati davanti i due all'improvviso, ad una svolta della scala. Avevano il volto coperto da mascherine nere, di quelle da Carnevale e in mano stringevano nervosamente una pistola ciascuno. Il Cipriani non ha potuto notare se erano vere o solo dei giocattoli: prima ancora che si rimettesse dalla sorpresa dell'inatteso incontro è caduto a terra sotto una gragnuola di pugni e calci. La moglie, minacciata da uno dei due giovani, non ha potuto far nulla per intervenire.

In pochi secondi i rapinatori si sono impadroniti della borsa che il Cipriani aveva lasciato cadere al suolo e si sono allontanati di corsa.

Aiutato dalla moglie, Umberto Cipriani si è rialzato e si è recato all'ospedale Santo Spirito per farsi medicare e a raccontare l'accaduto. I medici lo hanno giudicato guaribile in otto giorni per una serie di contusioni e di ecchimosi in tutto il corpo. Nella borsa rubata, come si è detto, non c'era neppure una lira. L'incasso della giornata era infatti nella borsa della signora Cipriani.

Già agenti della Mobile, che si occupano delle indagini, hanno mostrato ieri mattina al commerciante numerose foto di pregiudicati, ma senza ottenerne un sensibile aiuto. Le ricerche proseguono.



## ANPI e ANFIM Celebrazioni per il 4 giugno

Roma celebra, venerdì, il ventunesimo anniversario della Liberazione dai nazisti. La data del 4 giugno sarà solennemente celebrata dall'ANPI che ha indetto per le ore 18,30, in piazza Trionfale, una grande manifestazione popolare alla quale hanno già aderito varie organizzazioni democratiche e giovanili. La manifestazione non sarà solo la commossa espressione del doveroso omaggio ai caduti della Resistenza, ma l'attestazione del legame esistente tra le battaglie di allora e le lotte che il popolo italiano oggi conduce per lo sviluppo della democrazia, per la pace e la fratellanza dei popoli.

Al termine della manifestazione verranno deposte corone di alloro dinanzi alla lapide che ricorda il sacrificio di Don Minzoni e a quelle dei fucilati al Forte Bravetta, al Forte Boccea e alla Storta.

Ieri sull'Appia è continuato il caos. Il che dimostra, come abbiamo facilmente previsto, che le soluzioni adottate dal Comune non servono a nulla. Nelle ore di punta le auto hanno fatto la solita coda, impiegando almeno mezz'ora per coprire il tratto di strada che va da piazza dell'Alberone a piazza Cesare Cantù. Non è valso a nulla nemmeno il prodigarsi dei vigili: la marea delle auto e degli autobus, infatti, era così consistente che c'è stato ben poco da fare. Gli automobilisti, d'altra parte, con il gioco del «brucifirone» facevano a gara per rubarsi pochi centimetri di strada, riuscendo infine a bloccare (alla altezza di via Gela) anche i tram.

Ancora una volta i nodi fondamentali dell'inghiottito sono dimostrati gli inghiottiti sull'Appia di via Gela, piazza Finocchiaro Aprile e via Cesare Baronia. Particolarmente in via Gela è successo il finimondo. Tutte le auto, che hanno trovato sbarrata in Tuscolana sotto il ponte di ferro, hanno infatti ripiegato sull'Appia bloccando per tutta la mattinata piazza di Pontelungo. I tecnici della XIV ripartizione, insomma, continuano ad ignorare che i provvedimenti più necessari sono da adottarsi per la corrente di traffico che dal centro raggiunge la periferia.

Nella foto: l'ingorgo a piazza di Pontelungo.

## XIII FIERA CAMPIONARIA DI ROMA

29 MAGGIO - 13 GIUGNO 1965

ARREDAMENTO ABITAZIONE E MOBILIA - 18 SALONI -

MACCHINE E ATTREZZATURE PER LA VITA DELLE COLLETTIVITA' - 10 SALONI -

OGNI SEZIONE MERCEOLOGICA

3 Giugno: Giornata della Massaia

Il regno dei casalinghi e dell'Artigianato nazionale ed orientale — Sconti di propaganda

Nel Quartiere fieristico ristorante con trattenimento musicale serale